FESTA DEL PATRONO, SAN CARLO BORROMEO!

Care Sorelle, Formande e Laici Missionari Scalabriniani

Il 4 novembre la Chiesa gioirà onorando **San Carlo Borromeo**, un pastore radioso la cui vita continua a ispirare santità, coraggio e zelo missionario. La sua festa ci invita non solo a ricordare la sua straordinaria eredità, ma anche a celebrare la grazia che la sua testimonianza continua a riversare sulla nostra Congregazione e su tutta la Chiesa.

I Papi degli ultimi tempi lo hanno acclamato come uno dei principali artefici della riforma ecclesiale del XVI secolo, un uomo animato da **carità, lucidità, fervore apostolico e profonda preghiera**. Il suo instancabile impegno nel dare vita ai decreti del Concilio di Trento, la sua cura paterna e la sua incrollabile dedizione alla formazione di un clero virtuoso sono diventati pilastri del rinnovamento della Chiesa.

Riconoscendo la grandezza di questo santo, san Scalabrini lo scelse come patrono dei Sacerdoti Missionari e delle Suore Missionarie di San Carlo. Ci affidò la gioiosa missione di rispecchiare le sue virtù: **costanza intrepida, pazienza generosa, carità ardente, zelo magnanimo e amore appassionato per la umanità**.

Nel pieno del vivace Rinascimento, San Carlo ne vide sia lo splendore culturale sia l'urgente richiamo a una vera riforma. La sua conversione personale fece nascere in lui una convinzione che risuona ancora oggi: il vero rinnovamento inizia dall'interno; bisogna riformare se stessi per poter riformare. Con integrità e spirito di collaborazione, guidò la sua diocesi e la Chiesa in generale verso una fede più profonda, l'unità e la chiarezza morale.

Il suo cuore ardeva per la salvezza delle anime. Vedendo che il clero milanese aveva bisogno di formazione, infuse nuova vita alla catechesi e all'istruzione, fondando seminari, scuole e centri di studio affinché la fede potesse essere insegnata, compresa e vissuta con convinzione. Ricordò alla Chiesa che "**nessuno ama ciò che non conosce",** esortandola a un rinnovato annuncio della Parola di Dio.

Radicato nella Scrittura, nella preghiera e nella devozione eucaristica, san Carlo abbracciò una vita di contemplazione che sfociò in una carità eroica. Durante la peste a Milano, divenne un segno vivente della compassione di Cristo, assistendo gli afflitti, confortando i morenti e donando tutto ciò che possedeva ai poveri e ai bisognosi. Lasciò questo mondo con solo l'essenziale per vivere, ma arricchito da una virtù incommensurabile.

Rivestito di santità, san Carlo rimane una testimonianza radiosa di fedeltà, amore e fede. Come pastore che ha seguito da vicino le orme di Cristo, continua a ispirare pastori, missionari e tutti i fedeli nel cammino verso la santità.

Care sorelle**,** in questo giorno di festa, possa San Carlo riempire i nostri cuori di rinnovata gioia mentre camminiamo insieme ai migranti e alle persone in movimento, rendendo testimonianza dell'amore tenero di Dio Padre. Possa questa festa rafforzare la nostra unità, riaccendere il nostro entusiasmo e approfondire il nostro impegno a servire Cristo in ogni persona che incontriamo.

Con sincera gratitudine per la vostra dedizione nel dare vita al sogno di Scalabrini, preghiamo affinché San Carlo continui a guidare e proteggere la vostra missione.

Nello spirito che ci guida,

Roma, 04 novembre 2026

S. Marissônia Daltoé

Sr. Marissônia Daltoé, mscs

A nome della Superiora Generale, Sr. Luiza Dal Moro, e del Consiglio Generale